



Allegato 1

DIBATTITI REGIONALI **SUL FUTURO DELL'UNIONE** **IN VISTA DELLE ELEZIONI EUROPEE 2014**

13 DOMANDE
PER ALIMENTARE UN DIBATTITO CON LA SOCIETA' CIVILE
IN OGNI REGIONE

*I DIBATTITI SARANNO ORGANIZZATI DAGLI EUROPE DIRECT IN COLLABORAZIONE
CON LE AUTORITA' LOCALI IN OGNI REGIONE ATTRAVERSO 3 EVENTI PUBBLICI
BASATI CIASCUNO SU 3 DOMANDE RIPRESE IN QUESTO DOCUMENTO*

DOMANDA N°1

Rapporto tra rigore e crescita

Premessa: In Europa si fa un gran parlare di rigore nei conti pubblici come presupposto, o al contrario come un ostacolo, a una ripresa economica che faccia ripartire la crescita e ricominci a creare lavoro.

Alcuni Paesi, che godono di una maggiore stabilità di bilancio, chiedono che prima di promettere solidarietà ai popoli in difficoltà ci si accordi su regole comuni per controllare che tutti gli Stati dell'Eurozona rispettino gli impegni presi quando si è deciso di partecipare alla moneta unica.

IL RIGORE NEI CONTI PUBBLICI E LE POLITICHE PER LA CRESCITA SONO DUE OBIETTIVI INCOMPATIBILI OPPURE COMPLEMENTARI TRA LORO?

CREDI CHE L'EUROPA STIA PERSEGUENDO IN MODO EQUILIBRATO QUESTI DUE ASPETTI?

SE NON C'E' ATTENZIONE PER LA CRESCITA, E' PERCHE' MANCA LA VOLONTA' POLITICA O PERCHE' L'UE NON HA COMUNQUE I POTERI E LE RISORSE PER CREARE CRESCITA E LAVORO?

DOMANDA N°2

Sull'esistenza di un popolo europeo

Premessa: Molti osservatori obiettano che l'UE e il suo sistema di istituzioni sovranazionali non sarà mai una democrazia perché non esiste una democrazia senza un *demos*, un popolo che possa dare legittimità alla Commissione, al Parlamento europeo, e più in generale alle Istituzioni dell'UE. Gli stessi osservatori notano che non c'è un unico *demos* perché siamo 28 popoli diversi, che mancano inevitabilmente di una omogeneità etnica e linguistica (stessa storia, tradizioni, lingua).

D'altra parte, una nozione forse un po' più debole, ma certo più attuale, di *demos* dice che un popolo è tale perché condivide ciò che gli sta davanti, il futuro e le sue sfide (sostenibilità delle fonti energetiche, inquinamento, economia globale, ecc.), non ciò che gli sta dietro. Una comunità di destino chiamata a risposte collettive sulle grandi questioni dalle quali dipende la qualità della vita dei cittadini.

PENSI CHE UNA DEMOCRAZIA EUROPEA POSSA ESISTERE SOLO SE CI RICONSCIAMO IN UN UNICO POPOLO EUROPEO?

PER ESSERE UN POPOLO EUROPEO BASTA AVERE IN COMUNE LE SFIDE DEL FUTURO O SONO INDISPENSABILI ANCHE LA STORIA ED IL PASSATO?

DOMANDA N°3

Unione bancaria: ... garantire per gli altri ?

Premessa: I leader della zona euro hanno riconosciuto che è necessario spezzare il circolo vizioso tra banche e debito sovrano. Per fare ciò l'UE ha individuato tre fasi, che porteranno alla creazione dell'unione bancaria: a) un meccanismo di vigilanza unico per le banche (che dovrebbe entrare in vigore dal 2014); b) un meccanismo di ricapitalizzazione delle banche in fallimento; c) uno schema di garanzia sui depositi. La completa entrata in vigore dell'unione bancaria include, quindi, la mutualizzazione dei rischi, ovvero la condivisione delle spese che potrebbero essere sostenute dai contribuenti nel caso in cui un istituto di credito fosse a rischio fallimento. I leader europei stanno discutendo da tempo su chi debba rispondere in prima battuta dei fallimenti delle banche (es: le banche stesse, gli Stati membri, i fondi UE) .

[Es: se in futuro fallisse una banca greca, potremmo essere noi, in quanto cittadini europei, a dover garantire per i conti correnti dei greci. Viceversa, se un istituto di credito italiano deve essere salvato, questo meccanismo di solidarietà richiederà un aiuto dai contribuenti degli altri Stati membri invece che un salvataggio interamente a spese dell'Italia.]

PER FAR SI' CHE LE CRISI DELLE BANCHE NON VENGAO PIU' PAGATE CON I SOLDI DEL CONTRIBUENTE, SEI DISPOSTO AD ACCETTARE LA PROSPETTIVA DI UN'UNIONE BANCARIA EUROPEA CHE ACCANTO A GARANZIE EUROPEE PER NOI, CI POTREBBE ANCHE CHIEDERE DI GARANTIRE PER I DESPOSITI DI ALTRI CITTADINI EUROPEI?

DOMANDA N° 4

Le competenze dell'UE

Premessa: Oggi l'Unione europea si occupa di moltissimi ambiti della vita di un cittadino, dall'ambiente all'energia, dall'agricoltura alla cultura, dall'economia ai trasporti, dalla politica estera a quella interna. Ovviamente, lo fa con diversi gradi d'intensità nel rispetto del principio di sussidiarietà. Quest'ultimo prevede che si affidino all'UE solo le competenze che vengono gestite meglio a quel livello, lasciando tutte le altre questioni il più possibile vicino ai cittadini (regioni, province, comuni).

CI SONO COMPETENZE CHE L'UE OGGI NON HA, O POTERI CHE NON ESERCITA, E CHE TU RITIENI INVECE SAREBBERO PIU' UTILMENTE ESERCITATE A LIVELLO EUROPEO PIUTTOSTO CHE A LIVELLO NAZIONALE?

CI SONO AL CONTRARIO POTERI O COMPETENZE CHE NON VORRESTI MAI USCISSERO DAL TUO PAESE PER ANDARE IN EUROPA?

DOMANDA N°5

Tasse europee per un bilancio europeo federale

Premessa: Risulta ormai chiaro che un bilancio dell'UE che vale solo l'1% del PIL europeo sarà difficilmente insufficiente per fare politiche europee che abbiano un vero impatto sulla crescita, o che lenisca gli effetti di una crisi che colpisce alcuni Paesi più di altri. Per superare questa situazione, nel lungo termine la Commissione UE punta a far sì che l'Unione abbia una vera capacità fiscale che potrebbe in parte sostituire l'imposizione fiscale nazionale. Questo potrebbe voler dire che in futuro l'UE potrà avere un bilancio molto maggiore, imporre un prelievo fiscale ai cittadini europei ed emettere titoli sul mercato obbligazionario. Secondo molti osservatori per avere un bilancio UE che impatti, e valga almeno il 5% del PIL UE, i soldi vanno presi da una qualche forma di tassa europea che gravi direttamente sui contribuenti in quanto cittadini dell'UE.

SARESTI DISPOSTO A CONTRIBUIRE CON LE TUE TASSE DIRETTAMENTE ALLA FORMAZIONE DEL BILANCIO DELL'UE SE LA PROSPETTIVA FOSSE QUELLA DI DARE ALL'UE LA FORZA DI DARE RISPOSTE PIU' CONCRETE E RISOLUTIVE ALLA CRISI?

ACCETTERESTI QUESTA IMPOSIZIONE FISCALE EUROPEA SOLO SE COMPORTASSE UNA PARI DIMINUZIONE DELLE TASSE NAZIONALI?

DOMANDA N°6

Ministro del Tesoro UE e controllo democratico

Premessa: Secondo quanto delineato dalla Commissione, in futuro il "Ministero del Tesoro" della zona Euro dovrebbe essere guidato da un membro rilevante della Commissione, ad esempio dal Vicepresidente responsabile per gli Affari economici e monetari.

A partire dalle elezioni del Parlamento europeo che si terranno nel maggio 2014, questa figura, assieme al Governo europeo di cui farà parte (la Commissione), potrebbero avere un colore politico più chiaro e più direttamente legato alla maggioranza politica espressa nel Parlamento europeo tramite il voto dei cittadini. In questo senso, si stabilirebbe un legame più chiaro tra volontà dei cittadini e tipo di politiche economiche che il Governo europeo, ed il suo Ministro del Tesoro, potranno in essere.

ACCETTERESTI UN MINISTRO DEL TESORO UNICO A LIVELLO DELL'EUROZONA, CHE GESTISCE UN BILANCIO FEDERALE ALIMENTATO DIRETTAMENTE ANCHE DALLE TUE TASSE, SE SAPESSI DI POTER INFLUIRE SULLE SCELTE DI QUEL MINISTRO E DEL SUO GOVERNO (LA COMMISSIONE EUROPEA) ATTRAVERSO IL TUO VOTO ALLE ELEZIONI EUROPEE?

DOMANDA N°7

Voto europeo: identità politiche o identità nazionali?

Premessa: Per le prossime elezioni del Parlamento europeo, previste per maggio 2014, alcuni eurodeputati avevano proposto delle **circoscrizioni elettorali transazionali**. Questo vorrebbe dire che un cittadino italiano avrebbe facoltà di eleggere dei deputati europei a partire da una circoscrizione elettorale "europea" composta da candidati "europei" non appartenenti al contingente di eurodeputati assegnati all'Italia. Questa possibilità, mettendo in secondo piano l'appartenenza nazionale, porterebbe l'elettore a basare la propria scelta del deputato europeo principalmente sulle sue preferenze politiche (ad es. asse destra-sinistra).

IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO EUROPEO, VOTERESTI UN CANDIDATO NON-ITALIANO SOLO PERCHE' E' PIU' VICINO ALLE TUE IDEE POLITICHE (O ALLA TUA IDEA DI EUROPA) RISPETTO AI CANDIDATI ITALIANI?

OPPURE, PUR DI VOTARE UN CONNAZIONALE, ACCETTERESTI UN CANDIDATO MENO VICINO ALLE TUE IDEE?

DOMANDA N°8

Euro-Bot tra solidarietà e maggior controllo

Premessa: Secondo gli ultimi dati dell'Eurostat, il debito pubblico italiano nel 2012 (127%) è risultato il più elevato nell'Unione europea dopo quello greco (156,9%). Tra le proposte avanzate dalla Commissione UE per evitare che i mercati scommettano contro la tenuta dei Paesi membri ad alto debito, una delle soluzioni immaginata è quella di lanciare sul mercato gli euro-BOT. Questi ultimi sono titoli obbligazionari a breve termine emessi in comune da un "Tesoro" europeo e che potrebbero riguardare almeno una quota dei debiti nazionali.

Gli euro-BOT saranno tuttavia accettati da alcuni Stati membri solo a patto che vi sia una gestione sempre più centralizzata dei bilanci nazionali e una maggiore sorveglianza reciproca, limitando la capacità di spesa di un Paese.

PER CONDIVIDERE ALMENO PARZIALMENTE IL DEBITO PUBBLICO NAZIONALE IN MODO SOLIDALE A LIVELLO EUROPEO, SARESTI DISPOSTO AD ACCETTARE UN MAGGIORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE E DI SPESA A LIVELLO UE?

DOMANDA N° 9

La velocità dell'integrazione europea

Premessa: Il percorso verso un'Unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa (art. 1 del Trattato sull'UE), fino ad arrivare ipoteticamente agli Stati Uniti d'Europa, può essere fatto in due modi: viaggiando al ritmo del "vagone più lento", ossia aspettando i Paesi e i popoli più restii a questa evoluzione, oppure accelerando fino a provocare una rottura dell'unità dell'UE per permettere ai Paesi che lo desiderano di condividere più sovranità di quanta altri Paesi non siano disposti a condividere.

ESISTE UN'URGENZA DI UNITA' EUROPEA TALE PER CUI NON E' POSSIBILE ASPETTARE I PAESI PIU' SCETTICI E CONVIENE QUINDI PROCEDERE NELL'INTEGRAZIONE CON CHI CI STA, MAGARI DIFFERENZIANDO LA ZONA EURO DAL RESTO DELL'UE?

OPPURE È OPPORTUNO E GIUSTO ASPETTARE CHE TUTTI I PAESI E POPOLI DELL'UE SI SENTANO PRONTI A FARE UN SALTO IN AVANTI, SENZA ROTTURE O FORZATURE?

DOMANDA N°10

Valore aggiunto delle indicazioni UE agli Stati

Premessa: In seguito all'adozione di un pacchetto di leggi europee che rafforzano il controllo da parte della Commissione europea sui bilanci nazionali, agli Stati Membri è richiesto di tener conto delle indicazioni provenienti dalle Istituzioni UE prima di decidere come spendere i soldi pubblici o quali tagli fare alla spesa. In primavera la Commissione UE produce delle raccomandazioni specifiche per ogni singolo Paese le quali possono essere viste, come dice il vicepresidente della Commissione UE Viviane Reding, come un allarme ai Governi che pianificano consumi elevati a breve termine, per evitare che siano le prossime generazioni a pagare.

Questi campanelli d'allarme possono essere percepiti come una forma d'ingerenza da parte dell'UE, oppure come l'unico modo per costringere i Governi a guardare alle future generazioni creando un'Unione caratterizzata da maggiore uguaglianza, solidarietà, e minori asimmetrie tra le opportunità offerte ai cittadini.

SECONDO TE L'UE IMPONE UN RIGORE ECONOMICO FINE A SE STESSO OPPURE LE INDICAZIONI EUROPEE SONO PREZIOSE PERCHE' L'UE PUO' PERMETTERSI DI GUARDARE PIU' LONTANO RISPETTO AGLI STATI MEMBRI?

DOMANDA N°11

Sull'incompiutezza della costruzione europea

Premessa: La crisi di questi ultimi 4 anni ha messo in luce le fragilità dell'unione monetaria e ha mostrato che quando abbiamo deciso di fare la moneta unica, abbiamo in un certo senso "gettato il cuore oltre l'ostacolo", senza creare un'unione *politica* sufficiente per rendere credibile l'euro, che in fondo è l'unico esempio al mondo di una moneta senza uno stato.

PER LA PROVA CHE L'UE HA DATO DI SE' DURANTE QUESTA CRISI, RITIENI CHE SIA UNA COSTRUZIONE INCOMPIUTA CHE VA COMPLETATA, OPPURE CHE NELLA COSTRUZIONE EUROPEA SIA STATO RAGGIUNTO UN PUNTO STABILE E SOSTENIBILE NEL TEMPO?

DOMANDA N°12

Accordi vincolanti tra Stato e UE per le riforme difficili

Premessa: In futuro potrebbe essere richiesto agli Stati membri di coordinarsi con la Commissione UE per quanto riguarda le riforme economiche strutturali, includendo ovviamente anche quelle ritenute più dolorose per la società. Lo sforzo compiuto dagli Stati membri per raggiungere un certo grado di convergenza verrebbe tuttavia ricambiato con un sostegno finanziario da parte dell'UE, a dimostrazione che una maggiore disciplina verrà accompagnata e ricompensata da una buona dose di solidarietà. [Es: c'è un divario di competitività tra Italia e Germania. Se noi ci impegniamo a rendere più "flessibile" il nostro mercato del lavoro, semplificando le regole di assunzione e licenziamento, l'UE ci offrirà delle risorse da spendere in programmi di formazione per riqualificare il capitale umano].

ACCORDI VINCOLANTI TRA STATI E UNIONE EUROPEA SULLE RIFORME DA FARE IN CAMBIO DI AIUTI EUROPEI PER ALLEVIARNE I COSTI SOCIALI: POTREBBERO ESSERE UN MEZZO EFFICACE PER IMPARARE AD ESSERE "VIRTUOSI"?

OPPURE ACCORDI DI QUESTO TIPO SONO STRUMENTI INUTILI E OPPRESSIVI, ED E' MEGLIO CHE OGNI PAESE DECIDA DA SE' (E CON LE PRORIE RISORSE) QUALI RIFORME FARE E QUANDO?

DOMANDA N°13

Fin dove è giusto che l'UE entri nelle scelte economiche nazionali

Premessa: Prendendo in considerazione un'eventuale revisione dei trattati dell'UE, in futuro l'UE potrebbe avere il potere di *esigere* la revisione di alcune misure di spesa volute dal Governo qualora queste fossero ritenute un ostacolo al percorso di risanamento del bilancio, deciso a livello europeo. Al limite, la Commissione potrebbe anche valutare nel merito il bilancio, indicando dove e come dovrebbero essere allocati i soldi degli Stati membri (es: dove tagliare e dove investire?). Ciò sarebbe fatto per facilitare il processo di convergenza europeo in determinate aree (occupazione, infrastrutture, pensioni, etc.). In quest'ottica si potrebbe dire che in futuro sarà Bruxelles a individuare quali settori dell'economia devono ricevere maggiore attenzione e quali no.

SECONDO TE HA SENSO CHE L'UE FORNISCA INDICAZIONI VINCOLANTI SU QUALI SPESE GLI STATI POSSONO FARE E QUALI INVECE VANNO TAGLIATE? PERCHE'?

L'UE GODE DI UNA LEGITTIMITA' DEMOCRATICA SUFFICIENTE PER DARE QUESTE INDICAZIONI?